

ADRIANA COMASCHI

PARMA

Deposte le pentole con cui centinaia di cittadini "indignati" avevano protestato sotto i Portici del Grano contro scandali e corruzione dell'amministrazione guidata da Pietro Vignali, a quasi sette mesi dalle dimissioni del sindaco Parma si prepara al voto del 6 maggio. Tra disincanto, preoccupazioni per il debito che grava sulle casse pubbliche e voglia di normalità.

Una corsa affollata, quella per la poltrona di primo cittadino: ai nastri di partenza si schierano in dieci. Ma la sfida al primo turno dovrebbe essere a due, tra il candidato uscito dalle primarie della coalizione di centrosinistra, Vincenzo Bernazzoli (Pd, sostenuto da sette liste) e l'ex sindaco Elvio Ubaldi (con la sua Civiltà parmigiana, un'altra lista civica e l'Udc). Sullo

I sondaggi

Il candidato del centrosinistra è dato al 45% al primo turno

sfondo, l'incognita grillini, accreditati a un risultato vicino al 10%, in gioco con un proprio candidato, Federico Pizzarotti.

In campo sono scesi anche Pdl e Lega, con Paolo Buzzi e Andrea Zorandi. Una partita che ha echi oltre i confini cittadini. E non solo perché qui il centrosinistra ha concrete possibilità di espugnare una storica roccaforte "bianca", amministrata per decenni da un'allenza civico-polista capitanata per due mandati proprio da Ubaldi. A Parma c'è anzitutto un obiettivo da raggiungere, ed è a detta di tutti la riconquista della fiducia dei cittadini. Nella politica e nell'amministrazione pubblica, dopo indagini che hanno portato a diversi arresti. In un clima che da questo punto di vista non è certo facile nemmeno a livello nazionale.

Bernazzoli in realtà spera di portare a casa subito il risultato. L'ex presidente della Provincia - 56 anni, una laurea in pedagogia, sindacalista a Fidenza e poi sindaco di Fontanellato - punta tutto sul profilo di amministratore esperto, che gli viene unanimemente riconosciuto. Lo stesso che nel Pd lo ha fatto preferire ad altri nomi, prima delle primarie (da cui era rimasto fuori ad esempio l'ex capogruppo in Comune Giorgio Pagliari) e dopo, quando nella consultazione degli elettori di centrosinistra ha bat-



La simulazione di un funerale: davanti al comune di Parma, a fine agosto 2011, i cittadini contestavano l'allora sindaco Pietro Vignali

Parma dopo le «pentole» Il centrosinistra unito per dimenticare Vignali

Vincenzo Bernazzoli è sostenuto da sette liste. Il competitore più insidioso sembra essere Elvio Ubaldi, ex sindaco, appoggiato dall'Udc. Il Pdl è isolato: dopo il disastro anche la Lega va per conto suo. L'incognita dei grillini

tuto ad esempio il 42 enne ambientalista Nicola Dall'Olio, ora capolista per i democratici nel segno di una ritrovata unità.

Negli ultimi sondaggi il candidato del centrosinistra oscilla intorno al 45%, staccando Ubaldi di una ventina di punti percentuali. Per quest'ul-

timo dunque un pronostico non indifferente, un quarto dei voti andrebbe a chi pure ammette di «sentire la responsabilità» di avere indicato Vignali - suo assessore alla Mobilità - come proprio delfino. E per chi ha di fatto impostato con il suo secondo mandato molte delle politiche poi portate

avanti dall'amministrazione decaduta il 28 settembre scorso. Bernazzoli ricorda che Ubaldi «ha tre grandi responsabilità». Ha scelto un'impostazione urbanistica sballata per Parma, realtà da 200 mila abitanti che ora vede aree urbanistiche potenziali per altri 50 mila abitanti - nota Ber-